BISIGNANO In merito alle recenti segnalazioni dell'Amministrazione Comunale di Bisignano riguardo "interventi sulla SP 234 zona Muoio-Marinella-Succiommo", non si fa attendere la risposta della Provincia. A parlare è il Consigliere Provinciale Lucantonio Nicoletti. "Ringraziando il Sindaco per il sollecito riguardante la SP 234, si ritiene giusto e doveroso fare delle dovute precisazioni. Innanzitutto vorrei ricordare che fin dal mio insediamento avevo già segnalato la questione al Presidente Occhiuto riuscendo tra l'altro a realizzare lavori e manutenzione, ordinaIl consigliere provinciale Nicoletti risponde alle richieste del sindaco

Sp 234, «osservazioni fuori luogo»

ria e straordinaria, sia a valle che a monte. Detto ciò entriamo nel merito della segnalazione. Nella suddetta strada è presente adeguata segnaletica stradale (limiti di velocità), mentre i dossi non possono essere installati per legge su strade provinciali, cosa che sarà sfuggita al Sindaco, di solito sempre attento. Pertanto bisogna fare appello al buon senso di tutti gli automobilisti. Riguardo "altri suggerimenti" - quelli sottoposti dal consigliere Algieri - si fa presente che l'illuminazione pubblica è competenza comunale e non necessita di alcuna autorizzazione, mentre relativamente al pericoloso incrocio presente sulla SP 234 si è già in una fase preliminare di studio, peraltro già avanzata, in quanto tale zona non prevede l'interessamento solo della Provincia ma anche di altri enti. Fa specie rilevare che chi ha amministrato per otto-dieci anni non sia a conoscenza delle competenze dei vari enti ma si limiti di tanto in tanto a scrivere e suggerire. Capisco la frenesia del periodo pre-elettorale, ma talvolta si rischia solo di fare osservazioni fuori luogo. Faccio presente che sarebbe più opportuno interessarsi in maniera concreta dei tanti problemi che affliggono il



nostro territorio, dato che quotidianamente vengono segnalati anche dal sottoscritto agli uffici di competenza e non certo sulla stampa; per dare un apporto veramente propositivo e risolutivo delle criticità presenti". (rp)

«Nessuna prospettiva per il futuro». Sul Leoncavallo: «Cartellone smilzo»

Gravina giudica i 3 anni dell'esecutivo Caracciolo

MONTALTO UFFUGO «Nessun risultato positivo e, quel che è peggio, nessuna prospettiva di cambiamento per il futuro. Questo è il giudizio che sento di esprimere nei confronti dell'attuale amministrazione comunale che si prepara a festeggiare ormai il terzo ferragosto dalla data del suo insediamento». E' l'amaro commento dell'ex sindaco Ugo Gravina (in foto), attuale consigliere comunale di minoranza, sull'operato dell'esecutivo guidato dal sindaco Pietro Caracciolo. «Penso che nessun consigliere comunale - dichiara Gravina - dovrebbe esimersi dal monitorare i cambiamenti del territorio in cui si viene eletti e dare conto ai cittadini dell'attività svolta. Ciò ancor di più quando si occupano i banchi dell'opposizione, al fine di fugare ogni sospetto di tatticismo o trasversalismo, mali che allontanano sempre di più i cittadini dalla partecipazione alla vita pubblica.

Mai come in questi tempi infatti si respira a Montalto un decadimento del dibattito politico pressoché totale. La maggioranza politica che dopo pochi mesi dal suo insediamento ha perso i primi pezzi sotto i colpi delle minacce di abbandono capeggiate dal giovane vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, oggi sembra aver ritrovato il proprio collante su accordi di spartizione di potere culminati nella esplicita rinuncia alla ricandidatura da parte dell'attuale primo cittadino.

Nessun'altra epoca nella storia politica di Montalto ha segnato tanta vacuità nelle azioni di governo. Dietro l'alibi permanente di una crisi finanziaria, aggravata da scellerate manovre contabili di un assessore al ramo lontano mille miglia dagli interessi della città e dei



montaltesi, si vanno amplificando sempre di più azioni clientelari e favoritismi di ogni genere.

Alla programmazione di opere strategiche per il territorio, come quelle che dovrebbero riguardare la soluzione del trasporto pubblico, la migliore integrazione con l'area urbana e con l'Unical, la programmazione di una rete scolastica innovativa, la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali, il miglioramento delle struttura sanitarie decentrate, si sono andate via via sostituendo azioni di pessimo cabotaggio clientelare testimoniate dalla distribuzione di voucher a pioggia per non meglio definite prestazioni di lavoro accessorio, incarichi e consulenze ad amici e parenti, spezzettamento di appalti e forniture per aggirare la normativa sulla trasparenza e l'imparzialità, la delocalizzazione di interventi di edilizia sociale dalla proprietà a quella privata, in barba ad ogni concreto pericolo di danno

A tutto ciò aggiungendosi, come in un permanente "Grande Fratello", fotografie pubblicate sui più noti social network, che documentano la realizzazione di qualche metro

di asfalto distribuito qua e là, e/o la riparazione ordinaria di qualche tratto di fognatura o cunetta.

Incurante del malcontento e del disagio arrecato alla cittadinanza, questa Amministrazione comunale - prosegue Gravina - continua a mentire, accreditandosi come autrice di interventi ricevuti in dote da chi li ha preceduti e di cui cura, o dovrebbe curare, semplicemente l'attuazione. Accade così per la strada dell'industria, per l'edilizia scolastica e per l'Auditorium ad esempio. Mandando nel contempo nel dimenticatoio opere realizzate nel recente passato e sulle quali dovrebbero essere effettuate serie scelte per il loro completamento, funzionamento e gestione. Come ad esempio i palazzi storici ristrutturati, la piscina comunale e le strutture sportive. Non un euro intercettato, non un euro programmato, non un'opera avviata o realizzata con le loro forze e le loro capacità. La tradizione culturale musicale montaltese, legata alla lirica e a Leoncavallo, non sembra stia subendo miglior sorte. Dopo due anni di annunci è stato presentato un cartellone smilzo e senza un apparente filone culturale. Non traspare neppure il tentativo di valorizzare il capitale umano e artistico giovanile presente nella città. I pochi eventi in programma si stanno svolgendo quasi in sordina, senza alcuna adeguata campagna di comunicazione e il concorso lirico, che conferiva al Festival il suo respiro internazionale, è stato cancellato.

Insomma - conclude l'ex sindaco - la sensazione generale è quella dell'attesa che "passi la nottata". E siamo certi che passerà. Buon Fer-

Cimitero migranti sulla stampa svizzera Soddisfatto Oliverio

TARSIA Il Presidente della Regione Mario Oliverio esprime soddisfazione per il crescente interesse della stampa internazionale nei confronti del Cimitero Internazionale dei Migranti, la grande opera umanitaria universale che la Regione, di concerto con il Movimento Diritti Civili, il comune di Tarsia e il Ministero degli Interni, intende realizzare a Tarsia per dare una degna sepoltura a quanti perdono la vita nei tragici naufragi nel Mediterraneo mentre scappano da guerre, perse-

cuzioni e miseria. Dopo Al Jazeera, la più importante tv del mondo arabo e la Radio pubblica della Germania Ard, adesso anche il principale giornale della Svizzera (Neue Zurcher Zeitung), ha dedicato uno speciale di una intera pagina elogiando la grande opera umanitaria.

Tantissimi cittadini tedeschi dopo aver ascoltato il reportage sul Cimitero dei Migranti alla radio Letzte Ruhestätte für die Namenlosei

La pagina sul quotidiano svizze

si sono offerti di contribuire personalmente alla costruzione dell'opera attraverso piccole dona-

L'attenzione della stampa internazionale conferma, quindi, il valore universale del Cimitero internazionale dei Migranti e proietta nel mondo l'immagine di una Calabria solidale, ospitale e accogliente.

Da Tarsia, quindi, è partito un segnale di pace e solidarietà a tutto il mondo e l'interesse della stampa internazionale, che continua ad inviare i suoi corrispondenti in Calabria, conferma che è questa la strada giusta da perseguire.

Il titolo del reportage del primo giornale svizzero "Una piccola comunità calabrese costituisce un esempio" è il riconoscimento ad una terra che, con grande sforzi e sacrifici, non dimentica il rispetto per l'uomo in quanto tale e, soprattutto, di essere stata una regione di emigrazione.